

COMPONENTE T.1

ATTIVITA' T.1.3.

"Caratterizzazione interventi di scoping"

Prodotto T.1.3.8

"Programma di monitoraggio"

COMPOSANT T.1

ACTIVITÉ T.1.3.

"Caractérisation des interventions de cadrage"

Produit T.1.3.8

"Programme de suivi"

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

COMPONENTE T.1
ATTIVITÀ' T.1.1
“GOVERNANCE ED ANALISI PRELIMINARI”



PRODOTTO T1.3.8
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	4
2. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO	5
3. SCELTA DEGLI INDICATORI.....	6
3.1. CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI INDICATORI.....	6
3.2 FUNZIONE E TIPOLOGIA.....	6
3.3 INDICATORI DI PIANO DI AZIONE LOCALE – LAGUNA DI ORBETELLO.....	8
4. PROCESSO PARTECIPATIVO	9

INTRODUZIONE

Con il presente documento si intende illustrare le procedure e le modalità per valutare l'evoluzione del processo e il grado di attuazione del Piano di Azione Locale e successivamente transfrontaliero tenendo conto dei contesti sociali, economici e ambientali.

In particolare, viene posto l'accento sugli elementi peculiari che caratterizzano il processo decisionale da cui si sono originati i differenti strumenti finalizzati alla riqualificazione del sistema lagunare e a partire dai quali deve essere costruito il sistema di monitoraggio.

Il documento nella prima parte descrive l'impostazione metodologica per il sistema di monitoraggio del piano di azione locale, con evidenziati i punti di attenzione principali. Tali elementi specifici rispondono all'esigenza di organizzare un sistema di monitoraggio adatto a descrivere le peculiarità dei piani di azione locali considerando, in particolare, il loro ruolo di indirizzo e coordinamento tra numerosi strumenti e progetti (livello europeo, nazionale, regionale e locale) la forte integrazione tra obiettivi e la multidisciplinarietà delle azioni promosse, il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti di differente livello, l'estensione territoriale che supera i confini amministrativi dei comuni in cui ricade la laguna.

Nella seconda parte si descrivono alcuni esempi di monitoraggio del piano di azione locale, al fine di mostrare i meccanismi per l'impostazione del sistema di monitoraggio, la sua implementazione attraverso la scelta di indicatori, la selezione di fonti informative, i meccanismi di riorientamento, le responsabilità e gli elementi specifici del monitoraggio relativi alla *governance*.

1. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare nel tempo che le azioni messe in campo abbiano e mantengano la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. Gli obiettivi da monitorare sono quelli che discendono dalle Direttive europee e dagli strumenti di programmazione a vario livello riguardanti in maniera diretta o indiretta il tema della laguna e quelli emergenti dal processo di costruzione partecipata del piano di azione locale, evidenziati dal territorio e inclusi nella strategia di riqualificazione del territorio lagunare ed in particolare delle sue funzioni socio-economiche.

Per garantire il funzionamento del sistema monitoraggio si rende necessario garantire un sistema di governance basato sulla partecipazione e condivisione degli attori locali dotandosi di apposite regole.

La partecipazione è il punto focale del processo di costruzione del percorso contratto di laguna e rappresenta uno degli elementi che garantiscono l'efficacia delle misure individuate dagli strumenti attuativi.

Il monitoraggio sarà funzionale anche a garantire un sistema di governance organizzato e qualificato che sia in grado di favorire un processo partecipativo per:

1. Attivare un coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati del sistema laguna inteso anche come sistema territoriale che ha confini più ampi rispetto al limite geografico della laguna stessa;
2. Consapevolezza degli attori coinvolti circa l'importanza della laguna e la spinta che la stessa può apportare allo sviluppo socio-economico complessivo dell'area;
3. Implemento degli attori del territorio alle attività di raccolta delle informazioni e popolamento degli indicatori;
4. Definizione degli indicatori e delle informazioni per la valorizzazione della laguna e loro implementazione;

Il monitoraggio è, quindi, un processo di valutazione il cui scopo è quello di verificare nel tempo che il piano di azione locale sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso le azioni messe in campo.

Un sistema di monitoraggio completo e funzionante assicura il controllo sugli impatti derivanti dall'attuazione di azioni individuate nell'ambito del processo decisionale e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, così da riconoscere tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti o le cause che impediscono di raggiungere gli obiettivi e da adottare le opportune misure correttive.

Pertanto il monitoraggio non si esaurisce con una semplice raccolta di dati, ma deve fornire un'interpretazione delle informazioni, deve individuare le cause degli scostamenti rispetto alle previsioni e deve fornire indicazioni sulle decisioni da prendere.

La metodologia proposta prevede che per lo sviluppo del monitoraggio la completezza dell'informazione sia sempre più dettagliata e finalizzata per quanto possibile a favorire l'avanzamento delle attività. Il monitoraggio del processo dovrà altresì:

1. individuare eventuali cause dello scostamento rispetto alle previsioni di attuazione.

2. garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati,
3. implementare o adeguare gli obiettivi prefissati a nuove situazioni che potrebbero determinarsi

Perché il monitoraggio non si limiti ad essere il calcolo periodico di una serie di indicatori ma possa essere efficace nel riorientamento delle azioni, e in generale dell'intero processo, è necessario impostarne la *governance*, che riguarda l'intero ciclo di vita del Piano di Azione Locale e del previsto CdL.

La *governance* del monitoraggio seguendo i criteri sopra enunciati definisce ruoli e responsabilità, fonti informative, rapporto con gli altri strumenti, protocolli di comunicazione per lo scambio di dati e informazioni, tempi e modalità operative e strumenti, modalità di coinvolgimento degli stakeholder e partecipazione del pubblico, periodicità, contenuti e struttura dei Rapporti di monitoraggio, modalità di pubblicizzazione degli esiti, le risorse e i meccanismi da introdurre per riorientare, quando necessario, il processo.

2. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha la finalità di verificare nel tempo la capacità delle azioni promosse dallo strumento monitorato di fornire il contributo previsto al raggiungimento degli obiettivi, identificando eventuali necessità di riorientamento qualora si verificano situazioni problematiche.

In particolare si fa terra conto dei **macro-obiettivi** che discendono dalle Direttive europee (Acque, Habitat, etc) e dagli strumenti di programmazione regionale e locale che permettano una conoscenza dell'intero processo decisionale. In aggiunta ai macro-obiettivi definiti a livello istituzionale possono essere considerati anche quelli espressi dal territorio durante il processo di partecipazione, purché legittimamente connessi al piano di azione locale. Tali obiettivi, pur essendo in parte funzionali al raggiungimento dei macro-obiettivi delle Direttive, possono essere autonomi e, di conseguenza, possono essere monitorati a sé stanti e non solo in riferimento al loro contributo ai macro-obiettivi delle Direttive.

I macro-obiettivi sono descritti attraverso indicatori di contesto. Tali indicatori che descrivono effetti spesso misurabili solamente al termine dell'attuazione degli interventi o, addirittura, trascorsi alcuni anni da questa, reagiscono alle decisioni prese con un ritardo tale da non consentire un riorientamento del Piano in tempo utile. Pertanto al fine di monitorare il raggiungimento dei macro-obiettivi è necessario, in primo luogo, monitorare gli obiettivi specifici del piano di azione locale e del futuro contratto di laguna a cui sono riconducibili le singole azioni messe in campo. Per adempiere allo scopo del monitoraggio, ovvero, verificare nel tempo la capacità delle azioni promosse dal piano di azione locale di fornire il contributo previsto al raggiungimento degli obiettivi, è necessario monitorare anche il processo, in modo da poter aggiornare via via le previsioni sull'apporto che le azioni possono fornire all'andamento futuro dell'indicatore di contesto.

3. SCELTA DEGLI INDICATORI

3.1. CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI INDICATORI

Per ciascuna componente ambientale e socio- economica considerata per il monitoraggio del piano di azione locale sono stati presi in esame, in relazione alla loro funzione, indicatori scelti per rispondere alle seguenti caratteristiche generali:

- *pertinenza*: attinenza dell'indicatore alle tematiche proposte negli obiettivi;
- *significatività*: capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche;
- *popolabilità e robustezza*: disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore per un periodo ritenuto significativo per l'analisi delle variazioni dell'indicatore;
- *aggiornabilità*: possibilità di avere nuovi valori della stessa serie storica che permettano l'aggiornamento dell'indicatore;
- *rapporto costi-efficacia buono*: dispendio di risorse non eccessivo per il reperimento dei dati utili per la definizione dell'indicatore in rapporto all'informazione finale contenuta nell'indicatore medesimo;
- *comunicabilità*: immediata comprensibilità da parte di un pubblico di tecnici e di non tecnici, semplicità di interpretazione e di rappresentazione mediante l'utilizzo di strumenti quali tabelle, grafici o mappe;
- *sensibilità alle azioni di piano*: gli indicatori devono essere in grado di registrare le variazioni significative delle componenti ambientali indotte dall'attuazione dal Piano di Azione Locale;
- *tempo di risposta sufficientemente breve*: gli indicatori devono essere in grado di riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dal Piano di Azione Locale; in caso contrario il riorientamento del piano potrebbe essere tardivo e dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;

La disponibilità di dati per la costruzione di un indicatore e la possibilità di aggregare e aggiornare i dati alle scale ritenute significative e appropriate (popolabilità, aggiornabilità e robustezza) sono le caratteristiche più importanti sulla base delle quali distinguere i livelli diversi di indicatori.

3.2 FUNZIONE E TIPOLOGIA

In funzione degli elementi generali sopra descritti, la scelta degli indicatori per monitorare gli effetti ambientali e socio-economici dell'attuazione delle misure del Piano di Azione Locale è stata fatta in funzione dell'esigenza di monitorare:

1. La promozione e valorizzazione territoriale economico e sociale
2. Tutela e riqualificazione ambientale

Gli indicatori utilizzati a questo scopo anche in funzione di monitorare il livello di raggiungimento degli obiettivi del CdL si inquadrano come indicatori di contesto ed indicatori di processo.

Indicatori di contesto

Gli indicatori di contesto sono necessari per descrivere in modo quantitativo e sintetico il territorio e i fenomeni che accadono su di esso; essi sono funzionali alla descrizione degli obiettivi e alla misurazione del loro raggiungimento. Oltre a consentire la conoscenza del territorio tramite una fotografia che ne rileva lo stato attuale, la misurazione degli indicatori di contesto è funzionale a costruire una proiezione di tale descrizione nel futuro, a prescindere dalla attuazione degli interventi del piano di azione locale. Tale previsione è **funzionale a capire** l'andamento dello stato del contesto rispetto all'alternativa, ovvero senza attuazione di interventi, e fornisce una baseline rispetto alla quale valutare il contributo del piano di azione locale. Ciò può essere fatto tramite una stima dell'andamento futuro dell'indicatore di contesto che si basi sulle informazioni a disposizione e sulle progettualità presenti nell'area che prescindono dell'attuazione del piano di azione locale. Infatti gli indicatori di contesto registrano l'effetto "cumulato" delle azioni ma anche delle variabili esogene.

Nell'ambito del monitoraggio, gli indicatori di contesto devono rispondere ad alcuni requisiti, tra cui:

- popolabilità
- aggiornabilità
- disponibilità di serie storiche significative
- scalabilità
- sensibilità alle azioni da monitorare

In primo luogo, è necessario selezionare non tanto gli indicatori ideali, quanto gli indicatori che realmente possono essere popolati e che risultano utili nella situazione specifica, ovvero che sono adeguati a descrivere le peculiarità del contesto.

In alcuni casi ad esempio, può succedere che gli indicatori di contesto, scelti perché particolarmente significativi per la rappresentazione di un obiettivo, si rivelino, nel caso specifico, non popolabili, ad esempio per difetto delle informazioni di base o perché il popolamento necessita dell'applicazione di un modello complesso. Si può quindi agire scegliendo un indicatore *proxy* meno preciso ma popolabile.

Infine, gli indicatori devono essere sensibili alle azioni del processo o dei processi decisionali da monitorare. Infatti, se è vero che gli indicatori di contesto descrivono gli obiettivi, è altresì molto importante che essi siano scelti anche per la loro capacità di intercettare e descrivere gli effetti delle azioni discendenti dal Piano di Azione Locale e dal futuro CdL monitorati sulle diverse variabili ambientali interessate.

Indicatori di processo

Gli indicatori di contesto reagiscono alle decisioni prese con un ritardo tale da non consentire un riorientamento in tempo utile. Pertanto, è necessario monitorare il processo in modo da poter aggiornare via via le previsioni sul contributo che le azioni possono fornire all'andamento futuro dell'indicatore di contesto. Il popolamento degli indicatori di processo è svolto recuperando le informazioni che sono via via disponibili, e se disponibili nei vari stati di avanzamento della fase di attuazione verificarne il dettaglio e la compatibilità con quanto previsto in fase di pianificazione/programmazione.

Si deve tener conto che gli indicatori di processo riguardano le attività della laguna complessivamente intesa (dalle imprese fino all'utente); pertanto è opportuno verificare i risultati delle attività tenuto conto che vi è un'oggettiva difficoltà nell'organizzare degli indicatori standardizzati dei risultati in particolare anche per le attività di tipo sociale-economico per le quali vi può essere una forte interdipendenza con i processi esterni.

3.3 INDICATORI PIANO DI AZIONE LOCALE – LAGUNA DI ORBETELLO

Gli indicatori di processo e di contesto indicati in tabella 1 forniranno indicazioni in merito

- all'attuazione delle misure di altre politiche o programmazioni diverse, ma che risultano strategiche
- alla possibile individuazione di nuove problematiche che richiedono cambiamenti delle modalità di attuazione degli interventi

INDICATORE	SOGGETTO ATTUATORE	OBBIETTIVO SPECIFICO	MACROBIETTIVO
Percentuale Miglioramento attività di pesca: gestione ripopolamenti e specie protette anguilla e non.	Comune di Orbetello in collaborazione con CIRSPE e Regione Toscana.	Tutela della biodiversità	Tutela, promozione e riqualificazione ambientale.
N° di campagne di Monitoraggio delle acque lagunari tramite battello drone per prevenire il rischio di crisi anossiche.	Comune di Orbetello, ARPAT, Regione Toscana.	Tutela della biodiversità	
N° di Servizi eco-sostenibili attivati di collegamento verso aree turistiche di interesse ambientale e culturale.	Comune di Orbetello e Regione Toscana, Soggetti privati coinvolti nei processi partecipativi (es: Consorzi turistici, etc.).	Promozione e riqualificazione ambientale	
N° di azioni di Educazione ambientale per la cittadinanza.	Comune di Orbetello, Associazioni locali del terzo settore, CIRSPE, Regione Toscana.	Promozione e riqualificazione ambientale dell'ecosistema lagunare	
N° di Azioni di indirizzo sulla valorizzazione e promozione delle specie ittiche e prodotti tradizionali.	Comune di Orbetello in collaborazione con CIRSPE e Regione Toscana.	Valorizzazione delle produzioni locali	Promozione e valorizzazione territoriale economica e sociale.
N° di Itinerari turistici per favorire il rapporto tra Laguna ed aree interne compresa mobilità lenta e percorsi pedo-ciclabili.	Comune di Orbetello, Associazioni locali del terzo settore, CIRSPE, Regione Toscana.	Promozione turistica	
N° azioni di recupero di pesca tradizionale in laguna e fruizione della laguna con una chiatta appositamente dedicata a questo tipo di attività.	Comune di Orbetello, Associazioni locali del terzo settore, CIRSPE.		

Tabella 1

4. PROCESSO PARTECIPATIVO

La partecipazione caratterizza il processo di costruzione degli strumenti di programmazione delle azioni sul territorio dei CdL e ne garantisce l'efficacia stimolando, nel contempo, la generazione di altre azioni e di sinergie; inoltre essa rappresenta lo strumento principale per raggiungere gli obiettivi riguardanti il coinvolgimento degli attori nei processi di riqualificazione ambientale, nonché l'aumento della consapevolezza e dell'auto-responsabilizzazione dei diversi soggetti nei confronti del sistema lagunare. Pertanto, il processo partecipativo è oggetto di monitoraggio, al pari degli altri obiettivi. Nello specifico: il Piano di Azione Locale è un dispositivo pattizio, che scaturisce dalla firma di un Protocollo d'Intesa e contiene interventi condivisi tra più soggetti per la valorizzazione e la tutela del territorio e la riqualificazione dell'ambito lagunare. Ciò significa che le attività di coinvolgimento degli attori incorporano una rilevante dimensione negoziale, che va monitorata.

Il Piano di Azione Locale è, prima che uno strumento di programmazione, un processo multi-attoriale che si svolge nel tempo. Tale processo trova, nella sottoscrizione del Protocollo d'Intesa prima, e del Contratto di Laguna poi, il momento di formale adesione all'accordo e di formalizzazione degli impegni sulle misure concrete. Inoltre il processo di partecipazione dovrà mantenere operante il coinvolgimento degli attori lungo periodi di tempo molto estesi; sarà definito da fasi di mobilitazione degli attori più o meno intense e con differenti gradi di inclusività, a seconda del momento del processo entro cui si collocano. Il sistema di monitoraggio dovrà essere in grado di cogliere l'intensità del coinvolgimento degli attori nelle diverse fasi del ciclo di policy.

Il Piano di Azione Locale è un campo di policy, trasversale rispetto alle politiche di settore, che punta a costruire progetti integrati.

Il Piano di Azione Locale fornisce un quadro concreto entro cui collocare le misure di tutela, riqualificazione e valorizzazione contribuendo a indicare ordini di priorità e sinergie tra le varie misure. Il Piano di Azione Locale contiene una visione al futuro del territorio lagunare, che indica agli attori una prospettiva desiderabile di miglioramento rispetto alla condizione attuale e dunque uno scenario mobilitante. Conseguentemente il monitoraggio, il Piano di Azione Locale e in prospettiva il Contratto di Laguna dovranno garantire un adeguato percorso di valorizzazione economica-territoriale sperimentando misure innovative nella costruzione e implementazione dei progetti e strumenti di pianificazione accompagnati da dispositivi di comunicazione sull'importanza del contesto lagunare e sulla sensibilizzazione degli stakeholders che ruotano attorno a questo ambito.

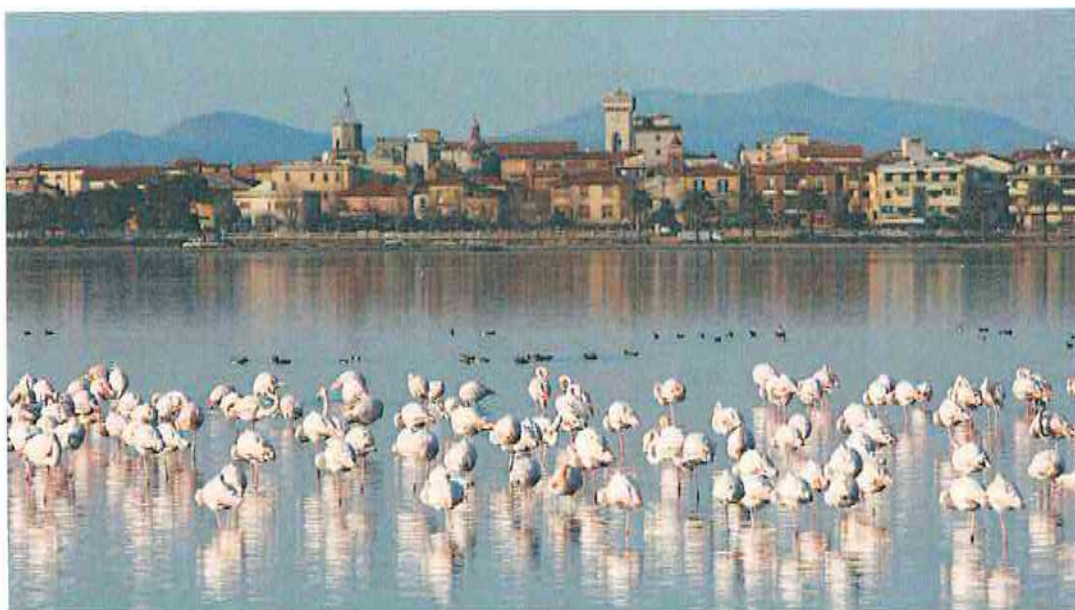
Tali attività dovranno favorire altresì l'incremento delle capacità delle pubbliche amministrazioni di affrontare il tema degli ambiti lagunari e nel caso di Orbetello, come previsto dal progetto, affrontare tra le varie tematiche, il tema delle acque come tema centrale sia per quanto riguarda le attività di natura economica (chiatta per attività di ittiturismo e sistema di fruizioni innovativi) sia per quanto riguarda le attività di tutela ambientale (drone per campagne di monitoraggio).

In definitiva, verranno adottate con il progetto tutte quelle azioni di sperimentazione e misure innovative nella costruzione e implementazione di strumenti di valorizzazione e di processi di

partecipazione, favorendo anche funzioni di animazione, disseminazione di conoscenze, trasferimento di competenze.

Il sistema di monitoraggio dovrà tenere conto di questa dimensione, misurando frequenza e outreach delle iniziative e consentire di fare emergere la percezione agli stakeholders dell'efficacia delle misure intraprese e conseguentemente le eventuali necessità di riorientamento.

COMPOSANTE T.1
ACTIVITÉ T.1.1
“GOUVERNANCE ET ANALYSES PRÉLIMINAIRES”



PRODUIT T1.3.8
PROGRAMME DE SUIVI

INDEX

INTRODUCTION	3
1. APPROCHE MÉTHODOLOGIQUE DU SYSTÈME DE SUIVI	4
2. OBJECTIFS DU SUIVI	5
3. CHOIX DES INDICATEURS.....	5
3.1. CARACTÉRISTIQUES GÉNÉRALES DES INDICATEURS	5
3.2 FONCTION ET TYPOLOGIE	6
3.3 INDICATEURS PLAN D’ACTION LOCAL – LAGUNE D’ORBETELLO	8
4. PROCESSUS PARTICIPATIF.....	9

INTRODUCTION

Avec le présent document on vise à illustrer les procédures et les modalités pour évaluer l'évolution du processus et le degré d'application du Plan d'Action Local, et transfrontalier par la suite, en tenant compte des contextes sociaux, économiques et environnementaux.

En particulier, on met l'accent sur les éléments caractéristiques du processus décisionnel à partir duquel se sont constitués les différents instruments finalisés à la requalification du système lagunaire et à partir desquels le système de suivi doit être construit.

Dans la première partie, ce document décrit l'approche méthodologique pour le système de suivi du plan d'action local, avec une mise en évidence des principaux points d'attention. Ces éléments spécifiques répondent à l'exigence d'organiser un système de suivi capable de décrire les caractéristiques des plans d'action locaux en considérant, en particulier, leur rôle d'orientation et de coordination entre de nombreux instruments et projets (niveau européen, national, régional et local), la forte intégration entre les objectifs et la pluridisciplinarité des actions promues, l'implication d'une multiplicité de sujets de différents niveaux, l'extension territoriale qui dépasse les frontières administratives des communes où incombe la lagune.

Dans la deuxième partie, on décrit quelques exemples de suivi du plan d'action local, afin de montrer les mécanismes pour l'approche du système de suivi, sa mise en œuvre grâce au choix des indicateurs, la sélection des sources d'information, les mécanismes de réorientation, les responsabilités et les éléments spécifiques de suivi relatifs à la *gouvernance*.

1. APPROCHE MÉTHODOLOGIQUE DU SYSTÈME DE SUIVI

Le suivi a le but de vérifier dans le temps que les actions déployées ont et gardent la capacité d'atteindre les objectifs fixés. Les objectifs à contrôler sont ceux qui proviennent des Directives européennes et des instruments de programmation à différents niveaux concernant de manière directe ou indirecte le thème de la lagune et ceux qui émergent du processus de construction participée du plan d'action local, mis en évidence par le territoire et compris dans la stratégie de requalification du territoire lagunaire et en particulier de ses fonctions socio-économiques.

Pour garantir le fonctionnement du système de suivi il est nécessaire de garantir un système de gouvernance basé sur la participation et le partage des acteurs locaux en se munissant de règles appropriées.

La participation est le point central du processus de construction du parcours contrat de lagune et représente l'un des éléments qui garantissent l'efficacité des mesures identifiées par les instruments mis en œuvre.

Le suivi sera aussi utile à la garantie d'un système de gouvernance organisé et qualifié qui soit en mesure de favoriser un processus participatif pour :

1. Activer une implication des sujets publics et privés du système lagunaire entendu comme un système territorial qui a des frontières plus amples par rapport à la frontière géographique de cette même lagune ;
2. La prise de conscience de la part des acteurs impliqués de l'importance de la lagune et de l'élan qu'elle peut apporter au développement socio-économique global de la zone ;
3. La mise en place des acteurs territoriaux aux activités de recueil des informations et dénombrement des indicateurs ;
4. La définition des indicateurs et des informations pour la valorisation de la lagune et leur mise en place ;

Le suivi est donc un processus d'évaluation dont le but est de vérifier dans le temps que le plan d'action local est en mesure d'atteindre les objectifs fixés grâce aux actions mises en œuvre.

Un système de suivi complet et opérationnel assure le contrôle sur les installations dérivant de la mise en œuvre d'actions identifiées dans le domaine du processus décisionnel et le contrôle de la réalisation des objectifs fixés, de manière à reconnaître rapidement les éventuels impacts négatifs imprévus ou les causes qui empêchent d'atteindre les objectifs et à adopter les mesures correctives appropriées.

Ainsi, le suivi ne s'épuise pas avec un simple recueil de données, mais il doit fournir une interprétation des informations, il doit identifier les causes des décalages par rapport aux prévisions et il doit fournir des indications sur les décisions à prendre.

La méthodologie proposée prévoit que pour le développement du suivi l'exhaustivité de l'information soit toujours plus détaillée et finalisée dans la limite du possible à favoriser la progression des activités. Le suivi du processus devra aussi :

1. identifier les causes éventuelles du décalage par rapport aux prévisions de mise en œuvre.
2. garantir la réalisation des objectifs fixés.
3. mettre en œuvre ou adapter les objectifs fixés à de nouvelles situations qui pourraient se présenter.

Pour que le suivi ne se limite pas à être un calcul périodique d'une série d'indicateurs mais qu'il puisse être efficace dans la réorientation des actions, et en général du processus tout entier, il est nécessaire de définir la gouvernance qui concerne le cycle de vie entier du Plan d'Action Local et du Contrat de Lagune (CdL) prévu.

La *gouvernance* du suivi en suivant les critères ci-dessus définit les rôles et les responsabilités, les sources d'information, le rapport avec les instruments, les protocoles de communication pour l'échange de données et d'informations, les temps et les modalités opérationnelles et les instruments, les modalités d'implication des parties prenantes et la participation du public, la périodicité, les contenus et la structure des Rapports de suivi, la modalité de diffusion des résultats, les ressources et les mécanismes à introduire pour réorienter, si nécessaire, le processus.

2. OBJECTIFS DU SUIVI

Le suivi a le but de vérifier dans le temps la capacité des actions promues par l'instrument contrôlé à fournir la contribution prévue à la réalisation des objectifs, en identifiant d'éventuels besoins de réorientation si des situations problématiques devaient se vérifier.

En particulier, on tiendra compte des **macro-objectifs** qui proviennent des Directives européennes (Eaux, Habitat, etc.) et des instruments de programmation régionale et locale qui permettent une connaissance du processus décisionnel tout entier. En plus des macro-objectifs définis au niveau institutionnel, on peut aussi considérer les objectifs exprimés par le territoire pendant le processus de participation, à condition qu'ils soient légitimement liés au plan d'action local. De tels objectifs, même s'ils sont en partie utiles à la réalisation des macro-objectifs des Directives, peuvent être autonomes et, par conséquent, ils peuvent être suivis séparément et pas seulement en relation à leur contribution aux macro-objectifs des Directives.

Les macro-objectifs sont décrits grâce aux indicateurs de contexte. Ces indicateurs qui décrivent les effets souvent mesurables seulement à la fin de la mise en œuvre des interventions voire quelques années après la fin, réagissent aux décisions prises avec un retard tel à ne pas permettre une réorientation du Plan en temps utile. Ainsi, afin de contrôler la réalisation des macro-objectifs, il est nécessaire, en premier lieu, de contrôler les objectifs spécifiques du plan d'action local et du futur contrat de lagune auquel sont liées les simples actions mises en œuvre. Pour atteindre le but du suivi, c'est-à-dire celui de vérifier dans le temps la capacité des actions promues par le plan d'action local à fournir la contribution prévue à la réalisation des objectifs, il est également nécessaire de suivre le processus, de manière à mettre à jour au fur et à mesure les prévisions sur la contribution que les actions peuvent fournir à l'évolution future de l'indicateur de contexte.

3. CHOIX DES INDICATEURS

3.1. CARACTÉRISTIQUES GÉNÉRALES DES INDICATEURS

Pour chaque composante environnementale et socio-économique considérée pour le suivi du plan d'action local, on a examiné, en relation à leur fonction, des indicateurs choisis pour répondre aux caractéristiques générales suivantes :

- *pertinence*: pertinence de l'indicateur avec les thématiques proposées dans les objectifs ;

- *significativité*: capacité de l'indicateur de représenter clairement et de manière efficace les problématiques ;
- *dénombrabilité et solidité*: disponibilité des données pour le calcul de l'indicateur pour une période retenue significative pour l'analyse des variations de l'indicateur ;
- *actualisabilité*: possibilité d'avoir de nouvelles valeurs de la même série historique qui permettent de mettre à jour l'indicateur ;
- *bon rapport coûts-efficacité*: consommation des ressources non excessive pour la recherche des données utiles pour la définition de l'indicateur par rapport à l'information finale contenue dans ce même indicateur ;
- *intelligibilité*: compréhension immédiate de la part d'un public de techniciens et de non-techniciens, simplicité d'interprétation et de représentation grâce à l'utilisation d'instruments comme des tableaux, des graphiques ou des plans ;
- *sensitivité des actions du plan*: les indicateurs doivent être en mesure d'enregistrer les variations significatives des composantes environnementales induites par la mise en œuvre du Plan d'Action Local ;
- *temps de réponse assez bref*: les indicateurs doivent être en mesure de refléter dans un laps de temps assez bref les changements générés par le Plan d'Action Local; dans le cas contraire la réorientation du plan pourrait être tardive et donner naissance à des phénomènes d'accumulation non négligeables à long terme ;

La disponibilité des données pour la construction d'un indicateur et la possibilité de regrouper et mettre à jour des données aux échelles retenues significatives et appropriées (dénombrabilité, actualisabilité et solidité) sont les caractéristiques les plus importantes sur lesquelles distinguer les différents niveaux des indicateurs.

3.2 FONCTION ET TYPOLOGIE

En fonction des éléments généraux décrits ci-dessus, le choix des indicateurs pour le suivi des effets environnementaux et socio-économiques de la mise en œuvre du Plan d'Action Local a été fait en fonction de l'exigence de contrôler :

1. La promotion et la valorisation économique et sociale du territoire
2. La protection et la requalification environnementale

Les indicateurs utilisés dans ce but, même afin de contrôler le niveau de réalisation des objectifs du CdL, s'inscrivent comme indicateurs de contexte et indicateurs de processus.

Indicateurs de contexte

Les indicateurs de contexte sont nécessaires à la description de manière quantitative et synthétique du territoire et des phénomènes qui se produisent sur celui-ci ; ceux-ci sont utiles à la description des objectifs et à l'évaluation de leur réalisation. En plus de permettre la connaissance du territoire grâce à une photographie qui en relève l'état actuel, l'évaluation des indicateurs du contexte a l'utilité de construire une projection de cette description dans le futur, indépendamment de la mise en œuvre des interventions du plan d'action local. Cette prévision est **utile pour comprendre** l'évolution de l'état du contexte par rapport à l'alternative, c'est-à-dire sans la mise en œuvre

d'interventions, et fournit une ligne de base par rapport à laquelle évaluer la contribution du plan d'action local. Ceci peut être fait grâce à une estimation de l'évolution future de l'indicateur de contexte qui se base sur les informations à disposition et sur les projectualités présentes dans la zone qui sont indépendantes du plan d'action local. En effet les indicateurs de contexte enregistrent l'effet « cumulé » des actions mais aussi des variables exogènes.

Dans le domaine du suivi, les indicateurs de contexte doivent répondre à certaines conditions, dont :

- dénombrabilité
- actualisabilité
- disponibilité de séries historiques significatives
- évolutivité
- sensibilité aux actions à contrôler

En premier lieu, il est nécessaire de sélectionner les indicateurs idéaux mais pas autant que les indicateurs qui peuvent réellement être nombreux et s'avèrent utiles dans la situation spécifique, c'est-à-dire qui sont appropriés à la description des caractéristiques du contexte.

Dans certains cas par exemple, il peut arriver que les indicateurs de contexte, choisis car particulièrement significatifs pour la représentation d'un objectif, se révèlent, dans le cas spécifique, non dénombrables, par exemple par défaut d'informations de base ou parce que le dénombrement a besoin d'application d'un modèle complexe. Il est donc possible d'agir en choisissant un indicateur remplaçant moins précis mais dénombrable.

Enfin, les indicateurs doivent être sensibles aux actions du processus ou des processus décisionnels à contrôler. En effet, s'il est vrai que les indicateurs de contexte décrivent les objectifs, il est aussi très important qu'ils soient choisis pour leur capacité d'intercepter et décrire les effets des actions provenant du Plan d'Action Local et du futur CdL contrôlés sur différentes variables environnementales intéressées.

Indicateurs de processus

Les indicateurs de contexte réagissent aux décisions prises avec un retard tel à ne pas permettre une réorientation dans un temps utile. Ainsi, il est nécessaire de contrôler le processus de manière à pouvoir mettre à jour au fur et à mesure les prévisions sur la contribution que les actions peuvent fournir sur l'évolution future de l'indicateur de contexte. Le dénombrement des indicateurs de processus se déroule en récupérant les informations qui sont disponibles au fur et à mesure, et si elles sont disponibles dans les différents états d'avancement de la phase de mise en œuvre, en vérifiant le détail et la compatibilité avec ce qui est prévu dans la phase d'organisation/programmation.

Il faut tenir compte du fait que les indicateurs de processus concernent les activités de la lagune entendue dans son ensemble (à partir des entreprises jusqu'à l'utilisateur) ; ainsi, il est nécessaire de vérifier les résultats des activités vu qu'il y a une difficulté objective dans l'organisation des indicateurs standardisés des résultats en particulier aussi pour les activités de type social et économique pour lesquelles il pourrait y avoir une forte interdépendance avec les processus extérieurs.

3.3 INDICATEURS PLAN D'ACTION LOCAL – LAGUNE D'ORBETELLO

Les indicateurs de processus et de contexte indiqués dans le tableau 1 fourniront des indications en ce qui concerne

- ◆ la mise en œuvre des mesures d'autres politiques ou de programmations différentes, mais qui s'avèrent stratégiques
- ◆ la possible identification de nouvelles problématiques qui demandent des changements de modalités de mise en œuvre des interventions

INDICATEUR	SUJET EXÉCUTEUR	OBJECTIF SPÉCIFIQUE	MACRO-OBJECTIF
Pourcentage Amélioration activité de pêche: gestion repeuplement et espèces protégées, anguilles et autres.	Commune d'Orbetello en collaboration avec CIRSPE et Région Toscane.	Protection de la biodiversité	Protection, promotion et requalification environnementale.
Nombre de campagnes de Suivi des eaux lagunaires grâce au bateau drone pour prévenir le risque de crises anoxiques.	Commune d'Orbetello, ARPAT, Région Toscane.	Protection de la biodiversité	
Nombre de Services éco-durables activés de liaison vers des zones touristiques d'intérêt environnemental et culturel.	Commune d'Orbetello et Région Toscane, Sujets privés engagés dans les processus participatifs (ex : Consortiums touristiques, etc.)	Promotion et requalification environnementale	
Nombre d'actions d'Éducation environnementale pour la citoyenneté.	Commune d'Orbetello, Associations locales du troisième secteur, CIRSPE, Région Toscane.	Promotion et requalification environnementale de l'écosystème lagunaire	
Nombre d'Actions d'orientation sur la valorisation et la promotion des espèces de poissons et des produits traditionnels.	Commune d'Orbetello en collaboration avec CIRSPE et Région Toscane.	Valorisation des productions locales	Promotion et valorisation économique et sociale du territoire.
Nombre d'Itinéraires touristiques pour favoriser le rapport entre Lagune et zones internes, y compris la mobilité lente et les parcours à pied et à vélo.	Commune d'Orbetello, Associations locales du troisième secteur, CIRSPE, Région Toscane	Promotion du tourisme	
Nombre d'actions de récupération de pêche traditionnelle en lagune avec une péniche spécialement dédiée à ce type d'activité.	Commune d'Orbetello, Associations locales du troisième secteur, CIRSPE		

Tableau 1

4. PROCESSUS PARTICIPATIF

La participation caractérise le processus de construction des instruments de programmation des actions sur le territoire des CdL et en garantit l'efficacité en stimulant, en même temps, la génération d'autres actions et de synergies ; elle représente en outre l'instrument principal pour atteindre les objectifs concernant la participation des acteurs dans les processus de requalification environnementale, mais aussi l'augmentation de la prise de conscience et de l'auto-

responsabilisation des différents sujets par rapport au système lagunaire. Ainsi, le processus participatif fait l'objet d'un suivi, au même titre que les autres objectifs. En particulier : le Plan d'Action Local est un dispositif contractuel, qui naît de la signature d'un Protocole d'Entente et contient des interventions partagées entre plusieurs sujets pour la valorisation et la protection du territoire et la requalification dans le domaine lagunaire. Ceci signifie que les activités de participation des acteurs comportent une dimension de négociation importante, qui doit être contrôlée.

Le Plan d'Action Local, avant d'être un instrument de programmation, est un processus aux acteurs multiples qui se déroule dans le temps. Un tel processus trouve, dans la souscription du Protocole d'Entente d'abord, et du Contrat de Lagune ensuite, le moment d'adhésion formelle à l'accord et d'officialisation des engagements sur les mesures concrètes. En outre, le processus de participation devra maintenir l'engagement opérationnel des acteurs sur des périodes temporelles très longues ; il sera défini par des phases de mobilisation des acteurs plus ou moins intenses et avec différents degrés d'inclusivité, selon le moment du processus dans lequel ils se trouvent. Le système de suivi devra être en mesure de saisir l'intensité de la participation des acteurs dans les différentes phases du cycle de l'action.

Le Plan d'Action Local est un champ d'action, transversal par rapport aux politiques du secteur, qui vise à construire des projets intégrés.

Le Plan d'Action Local fournit un cadre concret dans lequel placer les mesures de protection, de requalification et de valorisation en contribuant à indiquer des ordres de priorité et de synergies entre les différentes mesures. Le Plan d'Action Local contient un aperçu du futur du territoire lagunaire, qui indique aux acteurs une perspective désirable d'amélioration par rapport à la condition actuelle et donc une situation mobilisatrice. En conséquence, le suivi, le Plan d'Action Local et en perspective le Contrat de Lagune devront garantir un parcours approprié de valorisation économique et territoriale en testant des mesures innovantes dans la construction et la mise en œuvre des projets et des instruments de programmation accompagnés de dispositifs de communication sur l'importance du contexte lagunaire et sur la sensibilisation des parties prenantes qui tournent autour de ce domaine.

De telles activités devront favoriser aussi l'augmentation des capacités des administrations publiques à affronter le thème des domaines lagunaires et dans le cas d'Orbetello, comme prévu par le projet, à affronter parmi d'autres thématiques, le problème des eaux comme sujet central pour ce qui concerne les activités de nature économique (péniche pour activité de tourisme de pêche et système d'utilisation innovants) mais aussi pour ce qui concerne les activités pour la protection de l'environnement (drone pour campagnes de contrôle).

En définitive on adoptera, avec le projet, toutes les actions d'expérimentation et des mesures innovantes dans la construction et la mise en place d'instruments de valorisation et de processus de participation, en favorisant aussi les fonctions d'animation, de diffusion des connaissances, de transfert de compétences.

Le système de suivi devra tenir compte de cette dimension, en mesurant la fréquence et la diffusion des initiatives et permettre de faire émerger la perception aux parties prenantes de l'efficacité des mesures et, par la suite, les éventuelles nécessités de réorientation.